

1931 1931
non sarà mai il voler che si disarmi
l'inumano piacer di maltrattarmi.

Aria.

Lindora. Chi d'amor squarcio la benda,
chi più grazie in me non trova,
ceda almeno, almen s'arrenda
al mio pianto, al mio martir.

Coro. Chi sarà, che non s'arrenda
al suo pianto, al suo martir?

Lindora. Mentre va tra fronda e fronda
susurrando un zeffiretto,
par che al pianto mio risponda:
„non la fate, oh Dio, morir!“

Se sordi voi siete,
lo sdegno temete,
non soffro un' ingiuria,
son donna, son furia;
la stessa Megera
le serpi, e la face
mi venna aportar;
la pace a quest' alma
dch, fate sperar.

Coro. Mi fa lagrimar;
non trova più pace,
può tutto sperar.

Violin-Concert, von Viotti, vorgetragen von Hrn. Lange.